

COSTRUIRE LA PARITA'

Progetto di intervento nelle scuole superiori del territorio bolognese

sul tema delle violenze maschili sulle donne.

Premessa

I comportamenti sessisti e le violenze sessuali sono un fatto sociale che concerne tutte le categorie sociali, tutte le fasce di età e numerosi spazi di vita, di cui la scuola. Queste violenze sono legate alla persistenza delle disuguaglianze fra uomini e donne, le quali poggiano sugli stereotipi di genere; questi stereotipi sono radicati socialmente, fin dall'infanzia. Rafforzano i sistemi di norme che pongono una gerarchia fra il femminile e il maschile, giustificano il dominio e possono dar luogo a dei comportamenti violenti.

Il sessismo e la violenza contro le donne e le ragazze sono collegati, <<poiché il sessismo "ordinario" fa parte di un continuum di violenza>>, creando un <<clima di intimidazione, paura, discriminazione, esclusione e insicurezza>>.

Il sessismo può esprimersi attraverso atti che vanno da quelli apparentemente insignificanti (commenti, battute, ecc.) a quelli più gravi (percosse, stupri, omicidi, ecc.). Il sessismo si basa su stereotipi di genere, rappresentazioni schematiche e onnicomprensive che attribuiscono qualità e caratteristiche presumibilmente "naturali" alle ragazze/donne e ai ragazzi/uomini e legittimano ruoli gerarchici di genere. Il sessismo stabilisce quindi una relazione gerarchica tra i sessi che giustifica le differenze di comportamento, i diritti e i doveri tra ragazze/donne e ragazzi/uomini. È importante imparare a individuare e reagire agli atti sessisti, comprese le parole e gli atteggiamenti che sembrano innocui perché di uso comune. Ogni volta che parliamo degli altri in termini sessisti, cercando di sminuirli o di stabilire un rapporto di potere, contribuiamo a mantenere un ambiente basato su stereotipi che finiranno per incoraggiare l'espressione di forme più gravi di violenza. Quando il sessismo si manifesta attraverso gli strumenti digitali (internet, social network, SMS), stiamo parlando di cyber bullismo.

Finalità generali e obiettivi

Sessioni di educazione sessuale per:

- riflettere sulle relazioni tra ragazze e ragazzi, sull'uguaglianza e la coeducazione, sui pregiudizi sessisti, sulla violenza contro le donne, sulla discriminazione basata sul genere o sull'orientamento sessuale, sulle regole di convivenza, sul significato e sul rispetto della legge, sull'importanza del rispetto reciproco;
- sviluppare capacità di pensiero critico, in particolare analizzando i modelli, i ruoli sociali e gli stereotipi veicolati dai media;
- fornire informazioni sulle strutture di accoglienza, aiuto e sostegno;
- fare comprendere meglio i rischi nelle relazioni tossiche; come proteggersi.

Educare a riconoscere le norme schiaccianti che incombono su giovani

- . Ovunque, una sola constatazione: le norme molto pesanti che pesano sui giovani e sulla loro sessualità. Non bisogna uscire dallo stampo!
- . E essenziale costruire fin dalla più tenera età una buona autostima, che permette di evitare malessere, dipendenze e fragilità. Il messaggio trasmesso è per permettere loro di imparare a relativizzare il giudizio degli altri, di individuare i propri punti di forza e di debolezza, conoscere il diritto a costruire la propria identità...
- Devono sapere che ogni violenza, anche «solo» verbale, è inaccettabile e deve essere segnalata.
- L'intervento riguarda anche le disuguaglianze, in particolare gli atteggiamenti sessisti, razzisti e omofobi, e i motivi del loro mantenimento. A partire dalle proprie esperienze, i giovani sono portati a capire quanto la socializzazione sia differenziata tra ragazzi e ragazze, in particolare attraverso i media; lavoriamo sugli stereotipi di ruolo e quindi sulla libera scelta delle attività, siano esse di svago o professionali...

Educare a reagire alle (cyber) molestie

Come tutto ciò che non colpisce visibilmente, che non lascia nessuna traccia fisica, la violenza verbale e psicologica sono raramente percepite dai giovani come gravi o che possano costituire reati.

La nostra missione è di aiutare a identificare queste violenze in quanto tali, decodificare le strategie dei bulli, di sottolinearne il carattere sessista e omofobo, di dare il sostegno a segnalarli, in particolare sui social media. E, eventualmente, spiegare come proteggere la propria vita digitale.

Agnès They

Rosanna Benassi

Bologna, ottobre 2024.